MILANO-SANREMO: con la vittoria di ieri il campione del mondo ha eguagliato il record di Girardengo

Ancora Eddy Merckx: e sei!

Moser «bruciato» in volata

Dopo un attacco di Perletto sul Poggio prendono il largo Conti, Sibille e Bruyere: lungo la discesa che porta a Sanremo, Moser li agguanta, ma Merckx, lasciato il gruppo, nel tratto finale piomba sui quattro e si impone di forza allo sprint

Tattica, esperienza e lavoro ai fianchi

Da uno dei nostri inviati

SANREMO 19

Edoardo Merckx voleva una giornata di pioggia e di freddo la Milano Sanremo si è svolta in una cornice limpida ma il campione del mondo è stato ugualmente soddisfatto non pioveva ma tirava vento e l'aria era sferzante da buttar giù dalla bicicletta i pesi piuma per intenderci e il belga questo ventaccio l'ha domato, anzi nelle gelide folate ha combattuto, si è esaltato ha vinto impostando la corsa alla sua maniera con sparate a ripetizione, con una fuga che ha frantumato il plotone che ha messo alle corde molti dei suoi avversari E quando gli inseguitori hanno recuperato Edoardo ha strizzato l'occhio a Bruyere, gregario di fede e di valore Che lavorasse lui mentre il capitano riposava sulle ondulazioni dei tre Capi

Il capitano con Bruyere davanti era tranquillo poteva rifiatare e guardare in faccia i Moser e i Baronchelli i De Vlaeminck i Maertens e compagni Infine Edoardo ha colto la palla al balzo negli ultimi minuti ha scollinato il Poggio in decima posizione davanti insieme a Bruyere agitano Conti e Sibille, e quando Moser si è lanciato in discesa con la solita abilità più la forza della disperazione l'uomo in maglia iridata ha premuto il grilletto ha preso il quartetto di Francesco e se è prodotto in una volata lunga e irresistibile

Erano due anni che Merckx mancava dalla Milano Sanremo era un anno che non si aggiudicava una classica ma quando la corsa richiede stile e potenza difficilmente Edoardo fallisce il bersaglio Questa gara Merckx l'ha vinta pugnalando ai fianchi l'intero plotone l'ha vinta aspettando e rischiando ma il calcolo è stato perfetto E poi Merckx non è più quello di una volta È diventato un Merckx col trascorrere delle primavere che sfida all'intuito cioè all'esperienza che forse d'ora innanzi raccoglierà meno allori perché i giovani maturano (e sono giovani di talento) ma chi può fissare il momento in cui Edoardo scenderà dal piedistallo?

Sanremo chiamava Moser e Baronchelli Il trentino ha risposto osando e conquistando la seconda moneta il mantovano s'è confuso nella mischia dando credito a chi lo vede bravo e pimpante solamente nelle prove a tappe Moser è una carta sicura capace di rompere le uova nel paniere a Merckx De Vlaeminck e soci e probabilmente le rompera presto nelle prove in linea Francesco ha raggiunto una maturità che lo pone fra i passisti di gran taglia Per Baronchelli è lecito aspettare in tutto e per tutto

Bravo Moser e bravo Conti un Conti già arzillo nonostante la ritardata preparazione E non dimentichiamo che pure Moser ha cominciato da poco la stagione Il primo del 'la vecchia guardia è Zilioli (ottavo) La vecchia guardia (vedi Gimondi) ha deluso ma anche un tipo come De Vlaeminck ha lasciato a desiderare Perché? Perché era una giornata speciale cattiva una giornata adatta a Merckx il gigante

Gino Sala

Da uno dei nostri inviati

SANREMO 19

Edoardo Merckx come nel 66 nel 67, nel 69 nel 71 e nel 72 un Merckx che si ripete nella Milano Sanremo che morde ed azzanna in extremis, che innesta il rapportone nel finale che agguanta i quattro leprotti e che stronca i sogni di Moser e di Conti Un Merckx che sulla soglia dei trentanni sente il fiato e l'ardore dei giovani ma che non molla che nei grandi appuntamenti detta la sua legge Un Merckx lottatore indomabile che vince ai punti un Merckx prim'attore a dispetto di coloro che non lo pronosticavano più sul podio delle competizioni di una giornata

Sono state sette ore abbondanti di una tormentosa cavalcata Andiamo a capo per raccontarvi cosa è accaduto strada facendo per i dettagli della classicissima di primavera

Una primavera capricciosa col cielo grigio e basso che arrivava fino ai tetti delle case quando i 184 concorrenti hanno lasciato la metropoli lombarda L'avventura (come da copione fisso) è cominciata sulla sponda del naviglio pavese che in questo periodo per motivi di restauro è sempre in secca Ma ecco in un gioco di chiaro scuri sbucare il sole appena dopo Binasco ecco Polidori in avanscoperta una due tre volte ecco uno spunto di Bitossi alla ruota del pistard Card e intanto è un viaggio fra due ali di folla

Il vento rallenta la marcia 46 chilometri nella prima ora di schermaglie e il guizzo di Pella a Voghera poi il tradizionale premio dei fratelli Zonca poi il gruppo si spacca in due e nel secondo troncone inseguono Zilioli Bitossi Panizza Battaglin Guimard Poulidor la differenza è di 40 e il recupero è faticoso E occhio ad un'azione che nasce alle porte di Capriata d'Orba e nella quale figurano Moser De Vlaeminck Merckx Dierickx Bitossi Godefroot Guimard Verbeck Lasa Maertens Peekers Van Looy Polidori Van Sweevelt Boifava Pella Bruyere Huysmans e Van Linden Sono 19 uomini accreditati di 1'30" nel tabù di Ovada, la radio di bordo informa che nelle retrovie pedalano (staccati di 6') Battaglin e Poulidor e si profila il Turchino

Merckx è l'animatore della fuga i suoi scudieri (Bruyere e Huysmans) guidano la pattuglia degli attaccanti in vetta al Turchino dove il grosso sollecitato da Zilioli è in ritardo di circa un minuto E giù verso Voltri Il vento non concede tregua e tuttavia lo spericolato Zilio sagganca ai primi Adesso il paesaggio è una pennellata di colori vedi il mare verde e spumoso con cavalloni prepotenti

E Baronchelli? E Gimondi? Reagiscono parano i colpi coprono il vuoto insieme a quelli che non sono ancora scesi di bicicletta Il ricongiungimento si verifica a Uscita di Varazze e quanto tribolare per Testa e Pelice causa le ostinate violente tirate di Merckx Attivissimo testardo anche Polidori prima in compagnia di Maertens e Moser quindi insieme ai vesti di cavaliere solitario (20 a Savona) però il vento soffia spietato l'equilibrio è difficile l'acqua del mare spruzza su corteo delle vetture pensate e l'atleta della Furzi tira i remi in barca

La corsa attraversa Pietra Ligure Albenga e Alassio in un budello di gente e va sulle Capi Tentativi fuochi di paglia ad opera di Baronchelli (bloccato da Levens e Conti) Niente sul capo Merlo idem sul capo Cervo E il capo Berta? Sul Berta si affaccia Delisle ben presto zittito da Bruyere e Conti e più avanti mettono il naso alla finestra Baronchelli Perletto e Bitossi Recomi Houbrechts Bal e Stevens ma è fatica sprecata

Mancano una ventina di chilometri e nell'attesa del Poggio sbuca dalla fila Kuiper imitato da De Geeter e al tandem di punta si uniscono Perletto Alex Van Linden (fratellino di Rik) e Knetemann Il Poggio è vicino all'inizio del Poggio al lungo Perletto che fa venire il battacuore a Franco Magni ma nel pacchetto di testa (ha ceduto Van Linden) entrano Bruyere Bitossi Conti ed altri La salita è breve e in discesa guadagnano terreno Conti Bruyere e Sibille e rinviene Moser a rotta di collo e si fa sotto quel diavolaccio di un Merckx e così alla famosa fontana sono in cinque a giocarsi la «Sanremo»

Dei cinque il più forte è Merckx che prende a testa al 150 metri e si impone a spese di Moser che invano ha cercato la rimonta Francesco sperava nel cedimento del rivale ma il vecchio leone ha tenuto sino in fondo ha graffiato ha nuovamente piantato gli artigli sul magico traguardo di via Roma E il sesto trionfo è il terribile Merckx che eguaglia Costante Girardengo Era stato di parola il signor Edoardo «Se arriviamo in cinque vinco io»

g. s.

Sanremo Il vittorioso arrivo di Merckx Alla sua destra Moser battuto in una bruciante volata

L'ordine d'arrivo

1) EDDY MERCKX (Bel Molteni) che copre i km 288 di Milano a Sanremo in ore 7 40'06 (media km 37,930) 2) Francesco Moser (Filotex) st 3) Gio Sibille (Fl Pogeot) 4) Tino Conti (Furzi Fl) 5) Joseph Bruyere (Bel Molteni) 6) Dominique Perletto (Fl Pogeot) tutti con il tempo di Merckx 7) Lambertus (Bel) a 8' 8) Zilioli 9) Maertens (Bel) 10) Pavesi (Bel) 11) Sercu (Bel) 12) Verbeck (Pel) 13) Chinetti 14) Chiesa (Fl) 15) Esclassan 16) Van Roosbroeck 17) Karstens 18) R. Van Linden 19) Moninoux tutti a 6

Insolitamente entusiasta il vincitore

«Ho sconfitto anche il vento»

Una fatica tremenda — Conti polemico: «Qualcuno è stato aiutato dalle moto»

Da uno dei nostri inviati

SANREMO 19

La Milano Sanremo del '75 ci ha impressionato essenzialmente per tre motivi Eddy Merckx il pubblico e il vento Ci è stato riservato tutto senza alcuna concessione alla modestia Merckx per la sesta volta è in prima linea, più o meno per tre quarti di corsa La gente a contendersi lo spazio spesso a conquistarlo ad dirittura aggrappata alle roccette delle due Capi Il vento che messa a tacere la nebbia della pianura milanese ha imperversato in pianura sul Turchino e sul mare

Tutto insieme uno spettacolo da far rabbrividire dalla emozione Tanto che anche Eddy Merckx insensibile a altre imprese si è lasciato andare alla gioia di un esordiente Finalmente! Forse non gli era mai capitato Tanto allegro da sbottare in esclamazioni che in bocca sua non potevano suscitare che meraviglia Ho vinto ah ah

Gli hanno chiesto se era la sua vittoria più bella Pare di sì visto che ha ammesso di non averci pensato alla vittoria in gruppo non lo avrebbe di certo tacciato Fu suggerito l'elenco dei nomi che avrebbero potuto superare Van Linden Godefroot Verbeck Ma doveva essere invece un Merckx con il cipo l'energia dei giorni migliori di Montreal o di quella altra sua passata impresa Perché non ha attaccato prima perché se era stato forte non ha cercato di staccarli tutti a Capo Mele o sul Berta Troppa fatica Vento pazzesco Mai incontrato in vita mia qualche cosa simile E l'inferno sul passo e con il sole della Sanremo Se per i muscoli era così figuriamoci gli altri Si sono visti spruzzi di birra andare a tornare a pezzi e non era del tutto colpa loro ciclisti come fatti per le imprese in equilibrio La pioggia avrebbe dato a loro per lo spettacolo qualche motivo in più ma il vento pazzesco ha ridotto a palo da fichi secchi di rispetto ed protezione

Eppure i maggiori protagonisti si sono stati Quando ormai si attendeva a Poggio e nel grande Perletto che ed Dogedo un po' quasi tacito Tra un lungo di bere e di ... landesi un tale Il tale ha detto la meglio ma Perletto ha lo pia tua ... po Con ... sembrato ... ed è sodd stato Ma se ... prestito ... che ... con ... aacciato ... d'alcuno ... Se ... a per ... la soffrito ... Bartali ... era ... giorni ... Merckx Ma non ... sciò per coppa ... quel modo di sportivo ... ne ... sono ... medico ... Moser e Sibille per sorteggio Peeters e De Vlaeminck ... gruppo Ho perso ... decisio Ma — ... Perletto ... — a quel ... tendano ... che cosa avrei potuto fare con ... le ... sì

La ... gioia ... per l'occasione era Moser ... dal vento non è stato ... tradito Merckx Costa ... che facile riconoscere che in fondo ha sbagliato ... dovuta tacere ... dovuta tacere ... sarebbe potuto tacere ... sono scattato per ... — dice Eddy — ... sto dietro con le code ... occhio Ho fatto ... to che bastava per ... sulla destra

Il bello è che nessuno si ... mentare nessuno protesta Anche Conti che ha tirato in ballo ... sandosi per essere stato ... ultima ... corsa dietro ... Finalmente ... Poi ... eppure di ... Al ... Moser Moser Po ... è abituato a Merckx Merckx Tanto brutto che ... sognerebbe di ... applausi ... se ... Meno ... vero che ... ad ... la ... il nostro ... rare

Ma ... fatto ... ad ... Merckx ... d'oro ... Nessuno ... miracolo ... Ad ... Merckx ... strade ... asta ... pubblico ... A Pera ... rifesa ... la ... ospedale Santa Corona ... entusiasti ... chiesa ... carte ... necessità che ... da ...

Oreste Pivetta

Altre semifinaliste delle Coppe europee

Queste le semifinaliste nelle varie Coppe in Coppa dei Campioni il Bayern di Monaco (RFT), il St Etienne (Fr) e il Leeds (Ingh), in Coppa delle Coppe la Stella Rossa (Jug), il Ferencvaros (Ungh), la Dinamo di Kiev (URSS), in Coppa UEFA il Twente Enschede (Ol), il Borussia (RFT)

COPPA UEFA: Zoff e la retroguardia bianconera resistono all'urto dei tedeschi

LA JUVE FA «MURO» AD AMBURGO E CONQUISTA LE SEMIFINALI: 0-0

AMBURGO Kargus, Kaltz, Nogly, Bjoernmose, Hidien, Winkler, Sperlich, Zaczyk, Reimann, Berti, Volkert (in panchina Kovacic, Krorbach, Memering, Eigl)

JUVENTUS Zoff, Spinosi, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Viola, Causio, Anastasi (dal 46' Altafini), Capello, Bettega (dal 79' Damiani), (in panchina Piloni, Cuccureddu, Longobucco)

ARBITRO Loraux (Belgio)

Dal nostro inviato

AMBURGO 19

Ce l'ha fatta Lottando soffrendo fino a novantesimo scendendo addirittura, come si usa drammaticamente dire in trincea negli ultimi minuti ma ce l'ha fatta La Juve strappa il pareggio qui ad Amburgo e forte della vittoria a Torino per 2 0 passa dunque il turno e accede alle semifinali di Coppa Uefa Si dirà che in fondo è un successo senza molta gloria a giudicare da come sono andate le cose qui ad Amburgo ma non va comunque sottaciuto che l'avversario del resto già riservato a Zoff ed ammirato nel match d'andata torinese si è rivelato di rango oltre ogni logica attesa Contro un simile avversario i bianconeri che pur erano partiti con fierissime intenzioni decisi a non lasciarsi intimorire dalla sua fama di terribile castigamatti pressoché invincibile fra le mura di casa hanno dovuto progressivamente rivedere i loro piani e ridimensionare a mano a mano le loro ambizioni Constatata anche per la non buona giornata di Anastasi prima e di Altafini poi l'impossibilità di centrare contando magari sulla sorpresa il bersaglio e arraffare dunque il golletto della tranquillità la Juventus si è fatta via via più cauta costrettavi anche dal pressing costante dei tedeschi, fino a rinunciare quasi del tutto ad ogni velleità offensiva Il centro campo si è votato anima e corpo al lavoro di arginamento a protezione della difesa e questa rimboccate come si dice le maniche un po con molta dignità e un altro po alla italiana ha cercato di reggere fino in fondo il peso dell'intera baracca riuscendo ad impedire l'irreparabile Gran testa dunque al termine e difensori tutti dal sempre magnifico Zoff che ha salvato un'altra volta il salvabile e più del salvabile, a Morini, dal ruggente Spinosi davvero sorprendente al rientro a quelo gaglioffo di Gentile a Scirea a Furino sugli scudi Un posto comunque va riservato a Capello perfetto battitore libero aggiunto all'instancabile Bettega preziosissimo nel suo lavoro di interdizione e rifinitura e uno magari a Causio per il suo lodevole spirito di adattamento Dei tedeschi tutti splendidi atleti e per la occasione furenti aggressori, tra cui ad ogni modo segnaleremo Winkler, Berti e il centravanti Reimann e il piccolo Zaczyk dira per noi la cronaca

Prima palla per i tedeschi che si attaccano subito in area di Zoff il colpo di testa di Rehimann e parto nettamente fuori bersaglio Risponde la Juve con una bella azione per linee verticali Anastasi lancia magistralmente Bettega oltre il suo difensore ma quello incespica e Bogly recupera Bettega al 6 restituisce il favore ad Anastasi che solo in area con quella possibilissima palla gol al piede manca il controllo e allarga fino a consentire il rientro di Kaltz I tedeschi sembrano dunque mostrare in difesa le confidenze già viste a Torino ma i bianconeri forse essi stessi sorpresi non pare riescano al momento a sfruttare Di contro quando i rossi attaccano anche davanti a Zoff c'è qualche spostamento di fronte Spinosi ad esempio viene regolarmente risucchiato fuori area da Volkert e gli altri un po' dall'uno lo tradiscono Morini per esempio al 11 non trova di meglio che affrettare in area Rehimann ma l'arbitro allarga le braccia e lascia correre Il gioco è farraginoso e la partita si scalda

Il pubblico incita a gran voce i suoi che insistono in cui scendo retrocede al limite del la sua area anche Bettega ed è senza dubbio il migliore nei disimpegni Adesso la Juve si difende all'italiana nella metà campo per lunghi tratti non si vede un bianconero Fino al 24 quando Capello batte un calcio di punizione e Kargus è costretto in presa a terra La fortuna della Juve in questa tribolata fase del match è che i tedeschi sì molto costruiscono molto anche sbagliano L comunque al 26 ad allentare la pressione c'è un corner contro conclusivo di Anastasi sul esterno della rete La Juve fa del pecco e bottaggio e mino pure che non ha favile mai neanche nel tuono nonostante il loro gran daffare i tedeschi Al 33 inizi su un errore di Zaczyk subito sfruttato di Causio Capello si trova sui piedi una deliziosa palla gol indugia un attimo e quando si decide il tiro lo sbilancia Ora però le cose sembrano andare assai meglio in difesa dove Morini Spinosi Scirea e Gentile chiudono con disinvoltura sicurezza ogni varco Capello e nel frattempo si è spostato su Bertl dando Bjoernmose a Violi agisce in pratica da «libero» aggiunto e si capisce perché tutto in quella zona è più ordinato Al 41 però un fallo di Scirea su Reimann provoca un calcio di punizione che Kaltz trasforma in un intentico fucilata bravissimo Zoff a sventarla Al 45 invece è Nobili su perfetto servizio di Reimann a sparacchiare alto da due passi e da brocco una facilissima palla da gol Reti inviolate dunque quando si va al riposo

S'riprende e c'è Altafini al posto di Anastasi invariati i tedeschi E quel a dei tedeschi una partenza «folle» è una rabbiosa aggressione un autentico arrembaggio E se la Juve subitamente non crolla o deve a Zoff che sfodera puntuale due interventi prodigiosi Il primo buttandosi su piedi di Zaczyk lanciato al gol l'altro volando con un gran colpo di reni su una incornata di Berti con indirizzo letalmente nefasto del palo Sono dieci minuti di inferno e l'area bianconera letteralmente ribolle I tedeschi sembrano trasformati e tutti adesso cercano il tiro è un gragnuola che si abbatte attorno a Zoff che abilissimo nostromo dà la voce alla sua ciurma I tentativi di aggiornamento bianconeri si riducono a qualche puntatina senza troppe speranze di Altafini Sempre i rossi dunque a cassetta con un tiro a fil di traversa di Zaczyk al 17 un incornata fuori bersaglio di Reimann a 19 Subito dopo però il solito contropiede di Altafini (lanciato abilmente da Causio) sfocia in un gran tiro improvviso dopo una finta di passaggio a Bettega su cui vola Kargus a sventare a beffa

E una perentesi breve dopo è ancora e sempre Amburgo con un'altra parata di Zoff su Berti un salvataggio alla disperata di Gentile su Winkler un fallo sulla linea di Morini e una sortita in invasione tipo «Olimpico» di un tifoso subito bloccato E di nuovo a burlana e se tedeschi non passano al 26 è un vero grossissimo miracolo compie ancora Zoff con due prodigiose parate nello spazio di un secondo su turi consecutivi di Reimann e di Berti proprio i portieri però incredibile a a mezza ora esce a vuoto su una parabola tentata da lontano da Winkler e sarebbe la frittata senza una provvidenziale ro vesciata di Spinosi Esce Bettega provatissimo al 34 e lo sostituisce Damiani I minuti adesso per i bianconeri sgocciolano lentissimamente Ma sgocciolano uno dopo l'altro Finché arriva sospirato sì ma l'ultimo fischio e loro i bianconeri possono finalmente esausti abbracciarsi ce l'hanno fatta sono in semifinale di Coppa

Bruno Panzera

AMBURGO JUVENTUS 0-0 — Zoff ha ancora una volta fatto «miracoli», e qui lo vediamo abbrancare il pallone su tiro di Berti (che è a terra), dopo che aveva parato quello di Reimann Sulla destra Furino (Telefoto)

Mitropa-Cup: la Fiorentina costretta al pareggio (0-0)

I viola giù di corda bloccati dall'Honved

FIORENTINA Mattolini, Galdiolo, Pellegrini, Beatrice, Brizi, Della Martira, Caso, Guerini, Casarsa (al nono del primo tempo Desolati), Antognoni, Speglorin (Saltutti all'8° del secondo tempo)

HONVED Gujdar, Kelemen, Pancsics, Lukacs, Pal, Egervari, Fehervari, Pinter, Kozma, Szucs, Weimper.

ARBITRO Michai (Cecoslov)

Dalla nostra redazione

FIRENZE 19

«Si sta passando un momento difficile. E' capitato a tutte le squadre, ma arriveranno anche i momenti migliori» questo il commento di un dirigente viola a conclusione dell'odierna partita (0 0) con gli ungheresi della Honved per le eliminatorie della Mitropa Cup Anche in questa occasione la Fiorentina è apparsa una lirva di squadra una compagine senza capo ne coda

Il risultato è onesto anche se va riconosciuto i magiari hanno mostrato una maggiore tecnica e più aggressività

Nell'andata (giocata il 4 ottobre a Budapest) l'Honved oltre a vincere per 2 a 0 si era esibita in una gara più gagliarda tanto è vero che in quell'occasione la Fiorentina fu costretta a difendersi per quasi tutti i 90 oggi i magiari hanno atteso i viola nella loro metà campo per poi cercare la via del gol con tipiche azioni di contropiede Solo che gli ungheresi hanno riconfermato di mancare di elementi validi in zona di tiro tanto che nel corso di questo incontro solo una volta hanno avuto l'occasione per calciare ma il pallone partito dal piede del loro Pinter (autore del gol di Budapest) è stato respinto dal palo

Per suo conto la Fiorentina solo nella ripresa è riuscita ad impegnare seriamente Guidar con un tiro di Antognoni che è stato l'unico a salvarsi in tanto mi rissimi

Le ragioni per cui la Fiorentina anche oggi non è riuscita a combinare niente di buono — tanto è vero che ad un certo momento dalla tribuna ad maratona sono partite le solite grida di bidon — sono di ordine tecnico nel fatto che i giocatori non sono in grado di correre come sono la scelta stessa sono sì educati non riescono più nelle loro possibilità Ed è appunto per questo che i dirigenti della Fiorentina si sono ora convinti che solo cambiando il responsabile della panchina la squadra possa migliorare Una cosa comunque è certa se la Fiorentina anche domenica giocherà come oggi o come contro il Varese rischia di perdere contro l'Ascoli

In questo caso quasi sicuramente i dirigenti prenderebbero la decisione di affidare la squadra all'allenatore in seconda Mazzoni

Tornando a incontro di oggi si può solo dire che dal lato spettacolare è parsa di stati nulla e che fatta eccezione per Antognoni tutti gli altri hanno fatto a gara a chi sbagliava di più Ed è per questo che gli ungheresi hanno perso una buona occasione per vincere e assicurarsi in un certo senso la qualificazione di questa Mitropa Cup

l. c.

Oggi la «libera» femminile Domani la discesa maschile

ORTISEI 19

Si attacca domani con la discesa libera femminile l'ultima fase della Coppa del mondo di sci Detto che l'interesse per le prove femminili è scarso a causa della già scontata vittoria dell'Austriaca Annemarie Moser-Proell, l'interesse vivissimo è appuntato sulla discesa libera maschile che tempo permettendo (qui ha nevicato praticamente tutto il giorno) dovrebbe svolgersi venerdì e ancor di più, sullo slalom parallelo che dovrebbe svolgersi domenica, ma non è escluso inizi già sabato

A questa gara che sarà quella decisiva si guarda con molto interesse e non senza punte polemiche e critiche anche accentuate. C'è infatti chi sostiene e non a torto a nostro avviso che inserire un tipo di gara come lo slalom parallelo in Coppa del mondo in via sperimentale, è una scelta tecnicamente assai discutibile tanto più se come accadrà certamente tale prova sarà quella che decidera Si sa infatti, che Gustav Thoeni e lo svedese Ingemar Stenmark sono in testa alla classifica a pari punti e che anche l'austriaco Klammer il più forte liberista attualmente sulla scena vincendo la libera di venerdì si porterebbe a pari punti con i due predetti

Quindi la prova «sperimentale» di slalom parallelo deciderà con un indubbio aumento dell'interesse dal punto di vista spettacolare ma con forti dubbi sulla validità tecnica e sulla plausibilità sportivo-agonistica del punteggio che alla fine conseguiranno i vari campioni Si fa rilevare infatti che potrebbe anche verificarsi il fatto che il vincitore della Coppa non sia colui che ha conseguito i migliori piazzamenti grazie ad un regolamento che oltre a cambiare ogni anno prevede anche dei veri e propri «rebus» come appunto, questo slalom parallelo sperimentale

Intanto non mancano anche spunti di cronaca di tipo buffonesco come la notizia di fonte austriaca per cui a Vittach nel bar Ampiatz di cui è proprietario uno zio di Klammer è stata recapitata una lettera anonima in cui si avverte il campione austriaco che fascisti italiani sarebbero pronti a rapirlo per favorire la vittoria dell'«italiano» Gustav Thoeni (noi diremmo meglio il sudtirolese)

Quanto a Thoeni se ne sta nella sua Traloi od ha detto che arriverà in Val Gardena solo sabato dato che non fara la libera Il suo morale, tuttavia è ottimo è disteso e tranquillo, oltre che sicuro di sé Evidentemente quel capolavoro di seconda manche che gli ha fruttato la vittoria nell'ultimo degli Stati Uniti è stata un'iniezione fortemente ricostituente anche sotto il profilo psicologico

Nel G.P. Città di Modena, «prima» tricolore

«DOPPIETTA» DI AGOSTINI

MODENA 19

Ancora una doppietta di Giacomo Agostini nel G.P. Modena prima prova del campionato italiano su pista. Agostini sulla Yamaha ha vinto tutti e sei le 350 che nelle 500 ha imbeccato i successi lo hanno seguiti con relativa facilità

Bella affermazione di Walter Villa nella 250 mentre gli altri successi sono andati nella 50cc a Lazzarini e nella 125 a Bianchi

Ed ecco l'andamento del Gran Premio gara per gara

Si comincia con la classe 50 cc Il successo secondo le previsioni se lo aggiudica Eugenio Lazzarini su Povolaro che compie i quindici giri del circuito pari a km 52 500 in 31 16 8 alla media di km 100 695

Al secondo posto l'usuardi in 32 48 6 Seguono nell'ordine Moschini Meneghini Guerrini Luccarini Franceschini Giuliano e Morelli Il giro più veloce è stato il 13 percorso da Lazzarini in una media di km 102 522 In classifica, trattandosi della prima prova di campionato

Nella classe 125 cc Pierpaolo Bianchi su Morbidelli riesce a spuntarla sull'agguerrito Kneubuhler su Yamaha vincendo in 1 19 5 alla media di km 116 468 Al terzo posto Pileri Il giro più veloce è stato il 15 quando Bianchi ha compiuto il percorso in 1 44 3 alla media di km 120 805

In classifica 15 punti a Bianchi 12 a Pileri 10 a Conforti

Nelle 250 cc Walter Villa riesce nuovamente a fronteggiare le forte schiera delle Yamaha e ad aggiudicarsi la vittoria con sei secondi di vantaggio su Pileri Villa (su Harley Davidson) giunge al traguardo in 32 04 8 alla media di km 124 374

Da segnalare un grave incidente a Piolo Buffarello che poco dopo la partenza nel «curvone» successivo alla variante sbandava e cadeva riportando trauma cranico e toracico con

L'ordine di arrivo vede Lazzarini al comando con 10 punti seguito da Usuardi con 12 e da Meneghini con 10

Nella classe 125 cc Pierpaolo Bianchi su Morbidelli riesce a spuntarla sull'agguerrito Kneubuhler su Yamaha vincendo in 1 19 5 alla media di km 116 468 Al terzo posto Pileri Il giro più veloce è stato il 15 quando Bianchi ha compiuto il percorso in 1 44 3 alla media di km 120 805

In classifica 15 punti a Bianchi 12 a Pileri 10 a Conforti

Nelle 250 cc Agostini sulla Yamaha ha vinto con lungo vantaggio sul compagno di squadra Salmi «Ago» si è classificato 1 a gara in ... 14 ... media di km 127 478 Dietro Salmi si sono classificati nell'ordine Rondoni Pontiroli Lucchi Ford Grassan

In classifica 15 punti per Agostini 12 per Salmi e 10 per Rondoni

Nella 500 cc ... su Yamaha Agostini ha ... distanziando notevolmente ... sul ... Reggio MV Mazzoni ... ottimo ... Ferrecchia e Mandriace

Agostini ... gara alla media di km 140 9 compiendo il percorso in 3 16 7 Il giro più veloce ... chesso di Agostini ... alla media di km 133 192

In classifica 15 punti ad Agostini 12 a Villa 10 a Ficca

Feriti Aling e Boifava

SANREMO 19

Mentre ... sono stati ... medico ... Moser e Sibille per sorteggio Peeters e De Vlaeminck